CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Sistemazione idraulico-forestale
del Bacino del Bisenzio

Lunedì scorso su invito dell'Ill.mo signor dott. Gian Giulio dei Conti Rucellai, Presidente del Comitato Promotore per la costituzione del Consorzio per la sistemazione del Bacino Idraulico-Forestale del Bisenzio, si sono riuniti, in una sala del Municipio i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali interessati alla sistemazione del Bacino anzidetto. Erano presenti i sigg. Podestà di Prato e di Cantagallo; il cav. Edo Renato Risaliti Consigliere Federale, in rappresentanza anche del Segretario Federale; il cav. dott. Riccardo Banci-Buonamici, Segretario Politico del Fascio di Prato; il Marchese Lamberto Frescobaldi, Presidente del Comitato per la Bonifica Integrale; gr. uff. avv. Angiolo Badiani; Conte Rucellai, Presidente del Comitato per la costituzione del Consorzio di sistemazione Idraulico-Forestale del Bacino del Bisenzio; cav. Querci, Presidente del Consorzio del Cavalciotto e Gore, avv. Perini Segretario dell'Unione Industriale; ing. Zoli; dott. Gori Montanelli; rag. Spigliati; dott. Bartoli; rag. Turri; Bandinelli Angiolo in rappresentanza del Marchese Gherardi, e molti altri di cui ci sfuggono i nomi. Funzionava da Segretario il cav. Magni Fortunato.

Il Presidente in una chiara e dettagliata relazione ha fatto la storia dell'azione svolta prima dal Consorzio del Cavalciotto e Gore per iniziativa del suo Presidente sig. Giovanni Querci e proseguita poi dal Comitato Promotore del Consorzio per la sistemazione Idraulico-Forestale del Bacino del Bisenzio. Il Conte Rucellai termina la sua relazione dichiarando che i danni della recente alluvione dimostrano l'urgente necessità di giungere alla costituzione del Consorzio fra i proprietari che, nello Stato Corporativo, rappresenta l'Istituzione avente le massime possibilità di porre in atto le opere necessarie per la sistemazione razionale del Bacino del Bisenzio, tenendo conto degli interessi dei singoli nella tutela di quelli superiori del Paese.

Alla relazione del Presidente ha fatto seguito una interessante quanto utile discussione alla quale hanno partecipato, il Marchese Frescobaldi, il cav. Querci, l'ing. Livio Zoli, l'avv. Perini, dott. Gori Montanelli e cav. Magni sulle diverse azioni da svolgere per addivenire alla rapida costituzione del Consorzio.

Il gr. uff. avv. Badiani ha dichiarato che sarà lieto di agevolare l'intesa fra il costituendo Consorzio e il Comitato già esistente per il rimboschimento di Monte Morello e della Calvana.

Il Podestà ha dichiarato di essere a completa disposizione degli adunati per raccomandare alle superiori autorità il pieno accoglimento dei loro desiderata.

Identica dichiarazione fa il cav. Edo Risaliti ed il dott. Banci in rappresentanza del Partito.

Il cav. Querci a nome anche di altri fra i presenti, ha presentato il seguente ordine del giorno, che viene approvato per acclamazione:

I rappresentanti degli agricoltori e degli industriali della Vallata del Bisenzio, riuniti presso il Podestà di Prato:

Impressionati per il continuo ripetersi dei danneggiamenti cagionati dal mal regime del Bisenzio;

Approvano la relazione esposta dal Presidente del Comitato Promotore del costituendo Consorzio di Bonifica Integrale del Bacino del Bisenzio, e plaudono all'attività svolta dal Comitato stesso;

Riconfermano la assoluta ed inderogabile necessità di costituire prontamente il Consorzio dei proprietari interessati, organo specifico previsto dallo Stato Corporativo Fascista per il coordinamento delle opere di bonifica e sistemazione del corso del Bisenzio e della Vallata.

Danno formale mandato al Presidente del Comitato promotore di comunicare il presente ordine del giorno a S. E. il Prefetto ed alle Autorità Politiche, e svolgere tutte quelle pratiche che si renderanno necessarie affinchè non oltre il prossimo mese di febbraio si possa addivenire alla convocazione dell'Assemblea costitutiva del Consorzio.

Una rettifica alla relazione
dei Sindacati fascisti dell'Industria

Prato, li 20 gennaio, 1933-XI.

«Ill.mo Sig. Direttore del giornale «Il Telegrafo».

Nella cronaca di Prato, inserita nel numero odierno del giornale da Lei diretto, e precisamente nell'articolo «La attività dei Sindacati fascisti dell'industria di Prato», sono contenute affermazioni e spiegazioni addirittura inesatte in merito alla mancata costituzione della Cassa Mutua di malattia per gli operai lanieri, e più specialmente in merito alle ragioni per le quali alcune ditte - sei su oltre 150 - vogliono mantenere - come è di diritto e come si pratica dovunque senza contrasti — le proprie Casse aziendali, mentre i Sindacati le vorrebbero soppresse per incorporarle in quella generale. E poichè tali affermazioni e spiegazioni sono fatte in modo da mettere in cattiva luce oltre che le sei ditte interessate, questa Unione che le rappresenta e le tutela, così La preghiamo vivamente di rendere di pubblica ragione questa nostra dichiarazione pura e semplice della loro inesattezza, astenendoci di proposito dallo specificare in che consiste, per un doveroso riserbo non tanto come organizzazione sindacale, quanto, e più, perchè la questione è stata demandata alla cognizione delle superiori Confederazioni e dello stesso Ministero delle Corporazioni.

Accolga i nostri ringraziamenti coi più profondi ossequi.

Il Segretario generale: (Avv. Guido Perini)».

La rettifica di cui sopra, non debe intendersi a noi diretta inquantochè non abbiamo fatto altro che pubblicare integralmente una relazione trasmessaci ufficialmente dai Sindacati Fascisti dell'Industria. (N. d. R.).

Stato Civile di Prato
del 20 Gennaio 1933

Nati 1
Morti 4

Il trattenimento famigliare
di questa sera alla "Verdi,,

Come annunziammo questa sera nei locali della premiata Società Corale «Giuseppe Verdi» verrà rappresentata, a cura di un gruppo di filodrammatici della predetta società «La maestrina» la conosciutissima commedia di Dario Niccodemi.

Con la rappresentazione di questa sera si apre un ciclo di trattenimenti famigliari che avranno luogo ogni sabato e che sono resi possibili dalla erezione di un elegante palcoscenico nell'ampio salone della «Verdi».

L'idea nata da alcuni soci appassionati per l'arte drammatica è apprezzabilissima, essi in poco tempo hanno saputo realizzare il loro sogno ed oggi si apprestano ad inaugurare la sala-teatro.

La commedia di Dario Niccodemi verrà interpretata da Ubaldo Piccioli, Ines Rinaldi, Fernanda Allori, Albizzo Brogi, Giovanni Castagnoli, Todesco e Cirri.

Come si vede si tratta di vecchi e conosciuti filodrammatici pratesi che certamente sapranno dare della graziosa produzione una interpretazione eccellente.

Siamo certi che a questa prima rappresentazione moltissimi saranno i soci che interverranno e la grande sala verrà con certezza completamente esaurita.

La veglia dei balocchi all' "Etruria,,

Sirene, stelle, profumi e musica, musica indiavolatissima, hanno creato attorno alle feste dell'«Etruria» un alone di desiderio al quale non si resiste.

E sempre nuove esigenze, per cose nuove e roba bella: questa l'ansia dei ballerini e delle dame che con assiduità frequentano il bel salone Etrusco.

Ma il bello è che nessuna aspettativa vien delusa; domenica sera infatti indovinate un po' cosa si prepara all'«Etruria!». Nientemeno che.... la Veglia dei balocchi.

E così tutti i balocchi più graziosi e bizzarri si daran convegno domenica all'«Etruria» per la giolosità della folla di signorine che non lasceranno la bella occasione per divertirsi e trascorrere una lieta serata.

L'orchestra dell'«Etruria» conosciuta ormai fra le più apprezzate, completerà la festa con le sue danze ritmiche e bizzarre del suo nuovo repertorio

Lo spettacolo di questa sera
al Politeama Novelli

Questa sera al Politeama «Novelli» avrà luogo il consueto spettacolo di varia.

Moltissimi nomi ben noti compongono il programma che è attraentissimo.

La troupe del cav. Trezzi composta dalla «Veneziana», le sorelle Bianchi and Ascott, nei loro numeri di canto e di danza, la dicitrice Williams Ornellis sono i numeri che contornano l'attrazione principale.

Ezio Vitaliani si presenterà nuovamente al pubblico pratese che tanto lo ammira e canterà le ultimissime canzoni; come si vede il programma è quanto mai vario ed interessante.

Lo spettacolo sarà accompagnato come sempre da una grande orchestra diretta dal M.o cav. Igino Sarti.

Molto sarà il pubblico che accorrerà questa sera all'elegante Politeama di Piazza Buonamici.

Le denuncie numeriche dei dipendenti

Con un'altra circolare la Segreteria dell'artigianato comunica:

Egregio artigiano, a noma dell'art. 1 R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644 ella è tenuta a presentare a questo Ufficio la denuncia numerica dei dipendenti. La denuncia dovrà essere presentata anche se negativa, anche, cioè, s'ella non ha operai dipendenti. In questo caso basterà che ella scriva trasversalmente al modulo che alleghiamo, la parola «negativo».

Il modulo dovrà essere restituito completato entro il termine di 5 giorni da oggi.

Rammentiamo che gli inadempienti verranno puniti con l'ammenda di L. 1000. Distinti saluti. — Il Segretario Perini.

Il Campionato nazionale
degli allievi artigiani

La Segreteria dell'Artigianato della zona di Prato ha comunicato ai propri iscritti la seguente circolare:

Egregio artigiano. La nostra superiore Federazione, allo scopo di incoraggiare gli apprendisti artigiani e di accertare le loro tendenze professionali, ha bandito un campionato nazionale fra gli allievi artigiani. A tale campionato possono prender parte tutti gli apprendisti fra i 16 e i 18 anni, dopo una eliminatoria consistente nell'esecuzione da parte degli apprendisti di un oggetto a tema libero.

Tale eliminatoria dovrà essere compiuta per la nostra zona entro breve tempo. Gli artigiani cui è diretta la presente e che abbiamo alle dipendenze apprendisti dai 16 ai 18 anni, sono invitati a presentarsi senza indugio — e in ogni caso non più tardi delle ore 12 di martedì 24 gennaio — a questo ufficio per prendere accordi circa la partecipazione ai campionati da parte dei loro allievi.

Siamo certi che essi daranno il giusto valore a questa iniziativa della nostra Federazione, che incita gli apprendisti a perfezionarsi e a svegliare in sè stessi lo stimolo alla creazione originale.

In attesa di una sua visita, salutiamo distintamente. — Il Segretario Perini

Beneficenza in memoria

Al Piccolo Educatorio di S. Anna hanno elargito in memoria della fu Annunziata Ferroni-Bini benemerita dell'Istituto L. 75 le nipoti Celme, Lavinia e Minerva e L. 25 il nipote Pietro Bini.

La Direzione ringrazia, assicurando i parenti tutti che le orfanelle pregheranno per la cara defunta.

L'attività ladresca
di un giovane Montalese

Il giorno 10 corrente, nella sede del Fascio di Pizzidimonte, alcune persone, dato il giorno festivo, si erano messe a giuocare alle bocce, giuoco assai comune nelle nostre campagne.

Fra i giuocatori si trovava anche certo Tesi Agostino, di Angelo, di anni 48, macellaro residente a Pizzidimonte, il quale si intrattenne al Fascio dalle ore 17,30, ora in cui salutati gli amici faceva ritorno alla propria abitazione.

Giunto a casa si ricordava che nella tasca posteriore dei pantaloni, doveva avere il portafoglio contenente la somma di L. 3650 costituita da tre biglietti da L. 1000, cinque da L. 100 e tre da L. 50, tutti della Banca d'Italia, ma con sua grande sorpresa si accorgeva che il portafoglio stesso era misteriosamente sparito. In un primo tempo pensò che forse poteva averlo smarrito, ma questa idea fu subito abbandonata, inquantochè data la posizione della tasca, non era possibile la fuoriuscita del portafoglio. Allora non poteva essere stato che un abile borseggio compiuto da qualche destro mariolo che doveva certamente trovarsi nella sede del Fascio. Certo di essere stato vittima di un furto, il Tesi denunziò il fatto al Comando della nostra Stazione dei RR. CC. al quale precisava che fra i biglietti di banca trafugati ve ne era un da L. 1000 contrassegnato da una firma fatta con inchiostro violetto ed uno da L. 50 portante un timbro della Croce Rossa Italiana.

Il solerte Maresciallo Pagliaroni iniziava immediatamente alacri indagini per identificare l'autore del furto, ed intanto riusciva a sapere che fra i giuocatori si trovava certo Matteini Gino, di Adelindo, di anni 25, nativo di Montale e residente a Pizzidimonte.

Il giorno 13, questo Matteini, trovandosi nel negozio di certo Fiesoli Primo in Carlo, credendo di non essere notato, cercava di introdurre una mano nella tasca destra del panciotto di tale Becagli Renato che dormiva appoggiato ad un tavolo, ma il gesto veniva scorto da Fiesoli Franco, da Bessi Emilio, i quali lo redarguirono severamente e lo minacciarono di percosse. Il Matteini, tentò di scusarsi affermando che aveva tentato uno scherzo e si allontanava dall'esercizio senza che il fatto per il momento avesse altro seguito.

Questo fatto avvenne la sera alle ore 20 circa, ma nella mattina dello stesso giorno, il Matteini, trovandosi nella nostra Città, fuori Porta Mercatale, rubava da un barroccio lasciato momentaneamente incostudito all'inizio di via Umberto, una bottiglia di vermouth, che aveva poi rivenduto a tale Varese Ugo per il prezzo di L. 5.

Tutto questo venne a conoscenza del maresciallo Pagliaroni, che procedeva all'arresto del mariolo, sul quale caddero naturalmente i sospetti quale autore del furto anche in danno del Tesi, dato che appunto si trovava nel gruppo dei giuocatori di bocce insieme con lui.

Sottoposto a stringente interrogatorio, il Matteini negò recisamente di avere asportato il portafoglio del macellaro ed ammise di essere l'autore del furto della bottiglia di vermouth. Confessava inoltre di avere in diverse volte rubati dei generi alimentari all'esercicente Fieschi Primo e di aver tentato di borseggiare il Becagli.

L'arrestato, si trova ora chiuso nelle Carceri Circondariali a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre continuano le indagini per accertare se a di lui carico gravano altre responsabilità.

Al momento dell'arresto che fu operato dal brigadiere Calligaris e dall'appuntato Ercolini, entrambi della squadra del RR. CC. in borghese il Matteini, si trovava in uno stato fisico assai depresso ed era affamato per non aver toccato cibo da diverse ore. Dalle informazioni raccolte sul suo conto risulterebbe che egli è dedito al vizio ed all'ozio.

Le vicende di una giovane sarda
fuggita dal tetto coniugale

L'anima umana ha abissi di cui nessuno riuscirà mai a misurarne la profondità, perchè non potrà mai esservi un essere capace di comprendere il turbinio, talvolta tormentoso, dei sentimenti che vi albergano.

Per questo vi è chi vede la vita sotto un aspetto promettente di ogni felicità, altri che invece la concepisce satura di travagli e di brutture.

Vi sono coloro che sanno adattarsi alle avversità e le sopportano con stoica rassegnazione, e di contrapposto esistono quelli quelli che cercano sottrarsi al destino avverso per seguire il miraggio fatuo di una esistenza avventurosa, annaspata di orpello sotto la quale si nasconodono l'obbrobrio ed il vizio.

A quale di queste categorie apparterrà la giovane sposa della quale andremo ad occuparci?

Mistero!

La storia di questa donna presenta elementi di tanta diversa natura che non permettono di darne esatto giudizio; ad ogni modo ella non può essere altro che una disgraziata ed una illusa.

Una bella ragazza

Alcuni anni or sono, un giovane operaio nativo di un Comune della Val di Bisenzio, con la speranza di far fortuna, lasciava il paesello nativo per recarsi in Sardegna a lavorare. Durante la sua permanenza in quell'Isola generosa, ebbe occasione di incontrarsi più volte con una bella ragazza, bruna, dagli occhi scintillanti, avvenente assai. In principio fra i due vi fu soltanto uno scambio di parole convenevoli, ma non trascorse molto tempo che il giovane valligiano sentì che la bella ragazza non gli era del tutto indifferente. Qualcosa di incomprensibile era nato nel suo cuore. Un sentimento nuovo lo spingeva a cercare la fanciulla, ad avvicinarla.... Ma quando ella gli era davanti, la sua lingua balbettava, il suo volto arrossiva e... l'amore lo rendeva muto come un pesce.

La ragazza si accorgeva di tutto ciò e poichè il garzone era di bell'aspetto, anche il suo cuore s'infiammò di lui. La dichiarazione non tardò e con essa la richiesta di matrimonio fatta ufficialmente dal giovanotto ai genitori della ragazza, i quali non trovarono nulla da opporre e dettero il loro consenso.

Per alcuni mesi i due fidanzati filarono il perfetto amore; era una coppia bene assortita che suscitava invidia e gelosia nelle altre ragazze del paese che in cuor loro invocavano dal capriccioso Cupido la grazia di incontrarsi pur esse in un bel toscanino al quale concedere il loro cuore e la loro mano.

Dopo alcuni mesi di fidanzamento, furono celebrate le nozze.

L'unione del toscano con la giovane e focosa sarda, sembrò nata sotto i migliori auspici e tutto faceva prevedere che il loro avvenire dovesse essere pieno di pace e di felicità coniugale.

Il doloroso distacco

Ma anche la fertile Sardegna risentì le conseguenze della crisi mondiale; i lavori incominciarono a mancare, finchè un brutto giorno il giovane si trovò disoccupato. Cercò affannosamente un altro impiego, ma ogni sua premura riuscì vana. Che fare allora? Rimanere ancora nell'isola senza alcuna prospettiva di un prossimo impiego non era il partito migliore a cui appigliarsi, per cui dopo matura riflessione, il giovanotto decise di tornare al paese natio con la speranza di potervi trovare una occupazione. Partecipò alla sposina il suo proponimento, ed ella viste inutili le sue esortazioni, consentì che egli partisse. D'altra parte il giovane aveva solennemente promesso che non avrebbe mancato di farle pervenire al più presto i denari sufficienti per il viaggio affinchè anch'ella potesse raggiungerlo nell'ameno villaggio della Vallata Bisentina.

Questa promessa rese il distacco meno doloroso....

Il giovanotto giunse al suo paese ove ben presto trovò da occuparsi come operaio giornaliero. A forza di risparmi, potè mettere insieme i soldi occorrenti per far fare il viaggio alla sposa che nel frattempo non aveva mancato di sollecitare il marito desiderosa di potergli essere vicina.

Il gruzzoletto venne spedito e pochi giorni dopo la bella sposina giungeva nella casa maritale.

Quello che sia avvenuto fra i due da quel momento in poi, non è facile saperlo e noi seguiremo soltanto la ventiduenne mogliettina sarda riferendo le sue vicende e le sue narrazioni.

Nella mattinata di martedì scorso, mentre [illegible] porta di una [illegible] casa da the suonava una giovine donna, vestita modestamente, la quale alla persona di servizio che le andò ad aprire, espresse il desiderio di parlare con la padrona. La giovane donna, che non era altri che la bruna sposina sarda, venne fatta entrare e condotta alla presenza della proprietaria della casa, alla quale ella narrò una lunga e penosa storia di maltrattamenti inflittile dal marito.

Su la via del male

Ella aveva cercato di farsi forza e resistere alle di lui brutalità, ma infine stanca di sopportare quella vita d'inferno — così ella affermava — aveva deciso di abbandonare il tetto coniugale. Da tre giorni aveva vagato per la campagna, ma poi pensando che la sua gioventù e la sua bellezza le potevano essere utili e le avrebbero dato il modo di procurarsi il sostentamento, si era decisa di darsi alla vita galante. E senz'altro domandava di essere ammessa a far parte della pensione femminile di quella casa.

La padrona l'assolto premurosamente e non le nascose che aveva qualche posto disponibile, siccome in lei più che l'interesse parlava la coscienza, nel trovarsi davanti quella giovane inesperta, cercò di persuaderla dal suo proposito, facendole presente che forse si era illusa, credendo che la vita che conducevano le «ghetshe» delle case da thè fosse piena di piaceri, cosparsa di petali di rose e piena di gaia spensieratezza. Le fece passare davanti agli occhi, le amarezze, le umiliazioni, le sozzure, l'obbrobrio della vita delle donne perdute e la consigliò amorevolmente di riconciliarsi col marito per incominciare una nuova vita di affetto e di tranquillità. Tutti bei e buoni ragionamenti, ma la sposina, sempre più ferma ed ostinata nel suo proposito, affermò [illegible] che piuttosto che tornare a convivere col marito era decisa a tutto; meglio essere la «gheisha» di tutti che la moglie di un uomo brutale. Infine concludeva dicendo che se non fosse stata accolta in quella casa avrebbe fatta la vita del marciapiede.

Di fronte a tanta ostinatezza, la padrona, certa ormai di aver compiuto tutto il suo dovere tentando di ricondurre la giovane sulla via buona, stimò opportuno di far sapere alla giovane stessa, che prima di iniziare la professione di sacerdotessa di Venere, era necessario regolarizzare la posizione in Questura, non potendo essere accettata nella casa senza i prescritti incartamenti.

La soluzione migliore

Si trattava di fare il passo decisivo, quello che avrebbe fatto segnare il nome della donna nell'albo infamante delle disgraziate reiette, ma anche queste estreme considerazioni riuscirono senza alcun resultato; la sposina voleva divenire «gheisha» a qualunque costo. La casa da thè le appariva preferibile a quella del marito....

Nel pomeriggio dello stesso giorno, la padrona l'accompagnava al Commissariato ove la giovane postulante ripeteva la sua narrazione domandando formalmente di essere iscritta nel registro delle meretrici.

L'agente Ciappi che l'aveva ricevuta in assenza del Commissario e di altri superiori, le fece presente che la sua domanda non poteva essere accolta e che sarebbe stato più opportuno riconciliarsi col marito, ma ad ogni modo la invitava a tornare in ufficio quando fosse stato presente il Commissario capo cav. Buccarelli.

La sposina se ne andò per tornare qualche ora dopo e ripetere al Buccarelli la sua richiesta narrando anche a lui le vicende per le quali si era decisa a fare il passo fatale. All'egregio funzionario la donna disse anche di portare addosso i segni delle percosse avute dal marito; il cav. Buccarelli pur non mettendo in dubbio il racconto, ritenne prudente procedere al fermo della giovane per fare le opportune indagini ed appurare i fatti pensando giustamente che prima di distruggere una famiglia era cosa saggia vedere se i rapporti fra i due coniugi erano tali da rendere possibile una duratura pacificazione.

Intanto prima di inviarla in guardina, la faceva sottoporre ad una visita medica da parte di un sanitorio del nostro Spedale che riscontrò l'esistenza di un livido sul corpo della donna, il che poteva confermare in parte le narrazioni che ella aveva fatte.

Il giorno successivo giunte le informazioni sul conto suo, la sposina sarda veniva inviata al paese del marito con foglio di via obbligatorio e così melanconicamente tramontava il bel sogno, se veramente bello può essere qualificato, della bella e bruna giovane.

Ma vi avrà ella rinunziato per sempre?....

Ladri di polli condannati in Tribunale

Mandano da Firenze:

E' stato discusso ieri al nostro Tribunale il processo contro Carpini Ottavio, fu Giuseppe, di anni 49; Tagetti Terzilio, fu Cesare, di anni 28; Martini Luigi, fu Tommaso, di anni 42; Innocenti Alfredo, fu Giuseppe, di anni 41; Grazzini Livio, fu Antonio, di anni 55; tutti residenti a Cantagallo, e Martini Duilio, fu Augusto, di anni 25, residente a Barberino di Mugello, imputati di numerosi furti di polli compiuti nel territorio di Usella.

Il Tribunale ha condannato il Tagetti e il Martini Luigi a 10 mesi di reclusione e a L. 833 di multa; il Carpini ad un anno e a L. 1000 di multa; il Martini Duilio e l'Innocenti a mesi otto e a L. 666 di multa; il Grazzini a mesi quattro e a L. 666 di multa, applicando per tutti il condono delle pene.

Infortuni e disgrazie

Ieri alle ore 11 si presentava al pronto soccorso del nostro Ospedale Gambacorti Alfredo di Annunziato di anni 19 residente nella località S. Giorgio in Via del Leone n. 42.

Il Sanitario di turno dott. Mazzei gli riscontrava una distorsione al 2.o e 3.o dito della mano sinistra giudicandolo guaribile in 6 giorni s. c.

— Nel pomeriggio di ieri alle ore 14 circa veniva accompagnato al nostro Civico Ospedale certo Barbieri Carlo fu Guglielmo di anni 35, residente in P. S. Marco 196. Riceveva le cure del caso dal medico di turno dott. Della Bella che gli riscontrava una ferita lacero infetta al 3.o inferiore della gamba sinistra giudicandolo guaribile in 5 giorni s. c.

CRONACA DI VERNIO

VEGLIA DANZANTE

Sabato, negli ampi ed eleganti locali della «Casa Balilla» si svolse l'annunziata Veglia danzante organizzata dalle insegnanti del capoluogo e delle frazioni di Luciana e Sasseta, ed in special modo dalla signorina maestra Angelina Pagani, Fiduciaria delle locali organizzazioni giovanili.

Alla bella serata parteciparono numerose persone, fra le quali notammo i signori prof. Igino Di Marco, R. Direttore Didattico, Grazzini Raffaello Segretario del Fascio di Vernio, dottor Franchi, dott. Aldo Bartoli, ten. Pucci Giulio, dott. Maccolini Giuseppe, maestro Gramigni, Renuccio Salimbeni, dottor Possenti Giuseppe, Righini Gino, Fazzini.

Notammo inoltre le insegnanti: Pagani Angelina, Pieraccini Lidia, Cioli Armida, Orlandi Margherita, Mazzocchi Nella, Brugi Giselda, Fava Argentina, le signore Maccolini Viola Adelaide Maccolini Fanny, signorine Salimbeni Margherita, Gori Giuliana, Pecci Giselda, Pecci Marietta, Pecci Liliana e tante tante altre.

Numerosissime le coppie composte di eleganti signorine e di altrettanti amatori di «Tersicore» le quali instancabilmente danzarono fino alle ore piccine

L'orchestra «La Brillante» di S. Ippolito di Vernio, diretta dal valente maestro Marzoppi Augusto, svolse uno scelttissimo programma musicale, suscitando più volte calorosi applausi da parte degli intervenuti alla festa.

Durante la serata furono anche eseguiti attraenti giuochi famigliari, e le ore trascorsero fra la più viva e schietta allegria.

Malgrado la rigida stagione numerosi furono gli intervenuti, molti dei quali giunsero anche dalla vicina città di Prato, per dare il loro contributo alla festa, che si svolgeva a vantaggio delle organizzazioni giovanili.

Il prof. Di Marco Igino, R. Direttore didattico, che vigila quotidianamente e cura, con grande amore ed alacre opera, il perfetto funzionamento delle nostre numerose scuole elementari aveva pure dato la sua entusiastica adesione alla bella iniziativa, in considerazione del nobilissimo scopo che gli organizzatori si erano proposti. Non solo; ma in quella sera, con abnegazione, egli cooperò efficacemente, in varii modi, alla ottima riuscita della festa.

All'egregio Direttore ed alle insegnanti tutte, esprimiamo il nostro compiacimento per l'intenso interessamento e per l'alacre lavoro che essi svolgono a vantaggio della scuola e della istituzione O. N. Balilla, la quale ultima — è giusto rilevarlo — conta oggi a Vernio un considerevole numero di iscritti, perfettamente inquadrati.

DA MERCATALE DI VERNIO

TESSERAMENTO FASCISTA

La Segreteria del Fascio comunica:

I Fascisti ed i Giovani Fascisti sono invitati alla Sede del Fascio nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 20 alle ore 22, per il rinnuovo della tessera dell'anno XI.

Il Segretario Politico: Grazzini Raffaello.

Bollettino meteorologico

Probabilità: Condizioni di tempo instabili sulla parte meridionale della penisola, sulla Sicilia e sul medio Adriatico cielo nuvoloso con precipitazioni. In Val Padana cielo nuvoloso; sulle altre regioni annuvolamenti con tendenza ad intensificarsi. Venti quasi forti grecali sull'alto Adriatico; settentrionali sull'alto Tirreno; maestrali sulla Sardegna; moderati maestrali sul medio Adriatico; moderati settentrionali sul medio Tirreno. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

Cronaca di Pisto

Il comm. Baldi Papini
Vice Commissario degli Agricoltori

Con disposizione in data 20 gennaio 1933-XI, su proposta del Commissario Ministeriale dott. Edoardo Moroni, l'on. prof. dott. Giuseppe Tassinari, presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ha nominato il N. H. dott. Raffaello Baldi vice commissario della Federazione Fascista degli agricoltori di Pistoia.

La notizia sarà appresa con viva soddisfazione da tutti gli agricoltori della Provincia a cui sono note le doti squisite di mente e di cuore rivelate dal comm. Papini nella esplicazione dei molti e delicati incarichi da lui fino ad oggi assunti ed assolti.

Il Commissario Ministeriale dott. Moroni avrà nel N. H. Baldi Papini un collaboratore intelligente ed attivo sicchè ogni problema che riflette la vita agricola della provincia avrà la sua migliore risoluzione. Al N. H. Raffaello Baldi Papini giungano graditi i nostri vivi sensi di compiacimento.

Offerte pro Opere Assistenziali

Riporto lire 17.292,80 - Nannini Oliviero lire 10; Sindacati Fascisti dell'Industria 250; Questore di Pistoia e impiegati di Questura 300; rag. Giulio Baldi 300; baronessina Clorinda De Franceschi 50; Federazione Agricoltori 1.137; Cipriani Adelmo 25; Sindacati Trasporti 177,80; alcuni impiegati della «Daziaria» 132; comm. Egisto Simoncini 50; personale Deposito Locomotive di Pistoia 60; Turi Onorio 30; Unione Industriale Fascista prestatori d'opera 2.500; Unione Industriale Fascista datori di lavoro 2.500; Sindacati Fascisti Trasporti datori di lavoro 1436,90; Sindacato Trasporti per contributo lavoratori 714,95; Cassa Mutua Agricola Forestale 3.000; Impiegati della Federazione Fascista (4 per cento) 244; N N. 1.000; Catalano dott. Filippo 200; Federazione Agricoltori 692; Cooperativa Agricola di Gavinana 100; Impiegati dell'Unione Industriale 41; Sindacati Fascisti Industria 260; Consorzio dell'Ombrone 200; R. Prefettura, R. Questura e Consiglio Provinciale, impiegati, 1.030; Comune di Pistoia, centenario della Cassa di Risparmio, 5.000; Lazzi Iacopo, Befana Fascista, 100; N. D. Maria Forteguerri 100; insegnanti ed alunni del R. Liceo Ginnasio, per onorare la memoria della madre del prof. Santoli, 200; avv. Montemagni Mario 100; cav. rag. Corradi Mario 50; Fusi Giuseppe 20; Tognozzi Leopoldo 7,80; S. E. il Prefetto e signora (secondo versamento) 100; Senatore Tito Poggi, pro Refettorio Popolare, 100; rag. Antonio Santi 100; direttore e insegnanti R. Scuola Pacinotti 84; personale Scuola Pacinotti 63; dipendenti Amministrazione Provinciale 930; impiegati Federazione Fascista (secondo versamento) 244; Antonio Diddi 10; Cassa di Risparmio di Pistoia 14.910,75; Grazzini Giuseppe 30; personale Unione Industriale (secondo versamento) 41; Vigili Urbani di Pistoia 106; Unione Industriale Fascista prestatori d'opera 3.500; Unione Industriale per il versamento delle Ditte Industriali 3.854,80; dirigenti ed operai del cementificio di Serravalle Pistoiese 404; Del Corso Mario 15; Racah Giuseppe 10; dirigenti e funzionari del Sindacato Agricoltura, Befana Fascista, 100.

Ed ancora: Giulio Morinesch 50; Aldo e Giulio Tesi, per onorare la memoria della loro mamma, 100; Sindacato Professionisti e artisti: comm. Bianchi Martino 50; Giannini Roberto 50; Dami Alfredo 50; dott. Merlini Giulio 50; prof. Cantieri Collatino 50; Niccolai Lionello 50; Colizzi dott. Ernesto 50; cav. uff. Gori Ubaldo 50; dott. Di Pino Umberto 50; dott. Maffei Nunzio 50; Comando della Milizia Forestale 115,05; Impiegati del Dopolavoro Provinciale 85,50; Circolo Grandonio, pro Befana Fascista, 400; impiegati R. Prefettura, pro Befana Fascista, 27; Banca Toscana, pro Befana Fascista, 150; Gaberti Luisa, per altrettanti, raccolti pro Befana Fascista; 1.950; Iole Badioli pro Refettorio Popolare 100; signora Maya, per altrettanti, raccolti pro Befana Fascista, 886; N. D. Antonietta Cecchi Pesenti, pro Befana Fascista, 15; Anita Romagnani, pro Befana Fascista, 10; N. D. Alessandrina Rospigliosi 15; Scuola di Avviamento Professionale di Pescia 30; R. Istituto Magistrale di Pistoia 143,15; Chiavacci Luigi 10; Banca Commerciale di Pistoia 143; Giorgio e Giulia Cecconi 25; Angelo Niccolai 20; Unione Sindacati Fascisti Agricoltura funzionari e impiegati 400; avv. Attilio Piccioni 150; col. Magli 50; R. Liceo Ginnasio Forteguerri, versamento Presidie ed insegnanti 151,90; Boccaccini Zelinda 10; comm. Tomaso De Marinis 300; Federazione Fascista del Commercio per offerta di alcuni premiati alla Mostra dell'uva 90; Sindacati Trasporti datori di lavoro 588,05; Sindacati Trasporti prestatori d'opera 817,55; R. Scuola d'Avviamento Professionale «E. Betti» 83,35; R. Scuola Agraria di Pescia 52; multe varie 155. - Totale lire 71.488,35.

Il rag. Ferri Commissario
al Monte di Pietà

Ci telefonano da Roma che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale in sostituzione del dimissionario rag. Antonio Santi, il comm. rag. Alfredo Ferri è nominato commissario per l'amministrazione straordinaria del Monte di Pietà di Pistoia.

Il transito al passo della Collina
chiuso per gli autocarri

Una disposizione emanata ieri dalla Amministrazione Provinciale pistoiese avverte che da oggi è chiuso il transito per gli autoveicoli con rimorchio al Passo della Collina. Tale disposizione avrà effetto fino ad ordine in contrario.

TRATTENIMENTO MUSICALE
al Padiglione Lazzereschi

L'orchestra ad archi diretta dal maestro Bini dette ieri sera un trattenimento musicale al Padiglione Lazzereschi con l'intervento di tutti i sanitari del Nosocomio e di tutti i ricoverati.

La signorina Rina Donati e il maestro Ferdinando Evangelisti furono validi coadiuvatori della scuola ad archi.

Vennero eseguiti molti pezzi di musica fra i quali alcuni del maestro Pergolesi, di Giordano e di Massenet. La signorina Donati cantò in modo eccellente alcune romanze. Al piano sledeva il maestro Evangelisti.

Molti applausi furono rivolti ai valorosi esecutori ed infine una bella manifestazione di simpatia. Il trattenimento aveva termine alle ore 19,30.

RUBRICA PER TUTTI

21 Gennaio. S. Agnese (sabato). Il sole sorge alle ore 8,2; tramonta alle ore 17,16. Temperatura di ieri a Pistoia gradi 6 sopra zero. Tempo nuvoloso. Ave Maria suona alle ore 17,30. Oggi mercato a Pistoia e a Pescia.

La vibrante attesa dei
per la partita contro l'Atal

Per la eccezionale partita di contro l'Atalanta la vendita glietti si è già iniziata e annunc ramente la grande massa sport sarà presente domani a Monte Ci viene assicurato che anche rità al completo saranno pres l'importante incontro.

La partita contro l'Atalanta sa ceduta alle 12,30 dal campion serve Le Signe-Pistoiese. I bigli no validi per le due partite, e si acquistare fino alle ore 12 di presso il Bar Menici, di poi alla teria del campo.

La «Brigata del Micco» lanci guente manifesto:

«Sportivi pistoiesi! Tifosi ara

Domenica prossima, 22 corrente derà a Pistoia la forte ed ag compagine di Bergamo.

La partita si presenta oltrem ficile per gli arancioni i quali do impegnarsi a fondo se vorranno guire la vittoria che tanto pres rebbe per loro. Non deve difet nessuno degli uomini di Inno volontà, l'ardore, la passione, ch fattori indispensabili per vincere tite di calcio.

E' dovere di tutti gli sportivi si di essere presenti, domenica ma, sul campo «Pacino Pacini incitare ed incoraggiare la squad cuore.

La Brigata del Micco, che è sc precipuo scopo di sostenere la s degli arancioni, fa appello a tutt ed i cittadini di Pistoia di sce in massa sugli spalti di Monte per gridare a gran voce l'incita e l'incoraggiamento agli atleti in ca arancione, che combattono n me della nostra Pistoia.

Nessuno deve mancare.

W l'Unione Sportiva Pistoiese!

Pistoiese II contro Le Sig

Questa partita casalinga dei arancioni sarà per loro di facil pannaggio, dato che la squadra d gne si trova in un periodo di mento dopo l'ultima bruciante ta subita sul proprio campo d serve del Prato col punteggio abb za duro di 9-0. La squadra con na prima classificata del girone,